

Appendice
NUOVI SCENARI PER IL MONTENEGRO

Il contesto politico dopo il referendum

Le risorse turistiche

Il contesto politico dopo il referendum

Mentre la Jugoslavia tremava sotto i colpi dei cannoni che la facevano a pezzi, il Montenegro – che si era volutamente tenuto al margine di tutte le diatribe che avevano contrapposto le repubbliche federate sotto un'unica bandiera – si auto proclamava “primo stato ecologico al mondo”. Lo faceva in virtù delle bellezze naturali e della scarsa industrializzazione, nel tentativo di moltiplicare esponenzialmente i turisti che visitavano questo piccolo Stato adriatico – seicentomila abitanti - incastonato tra Bosnia, Serbia, Kosovo ed Albania.

A distanza di anni, a guerre sopite, e con un incremento delle presenze turistiche ormai prossimo alla saturazione, l'ecologia ha cessato di essere il *leit motiv* della classe dirigente. Le nuove scelte dell'amministrazione, aspramente criticate da chi ha a cuore l'integrità ambientale dal paese, sono rivolte allo sviluppo industriale. La paventata cementificazione del canyon del fiume Tara e le dighe per gli impianti idroelettrici, distruggerebbero un ambiente naturale unico in Europa.

Il Montenegro - principato indipendente fino al 1918, anno in cui entrò a far parte del Regno dei Serbi, dei Croati e degli Sloveni – ha tenuto un primo referendum per l'indipendenza nel 1992, boicottato però da un'ampia fascia della popolazione. E' solo con il referendum del 21 maggio del 2006 –cui ha partecipato l'86,5 dell'elettorato (419.240 votanti dei quali 230.661 favorevoli pari al 55,5%) che raggiunge l'indipendenza dalla Serbia, con la quale formava la federazione Serbia-Montenegro, residuo della Jugoslavia delle sei repubbliche. Dal 28 giugno, la Repubblica del Montenegro, è diventata la 192° nazione a far parte delle Nazioni Unite. E' da considerare che il meccanismo referendario concordato con l'Unione Europea, prevedeva una maggioranza qualificata del 55% , e che quindi la scelta indipendentista è passata per solo 2300 voti.

La linea politica montenegrina è rivolta al pieno riconoscimento da parte degli organismi internazionali ed all'adesione all'Unione Europea. In questa direzione il paese è entrato nel Fondo Monetario Internazionale il 19 gennaio 2007, godendo di un PIL di circa 3 miliardi di Euro e soffrendo per un alto tasso di disoccupazione (27,7% , dati del 2005)

Sono aumentati gli investimenti stranieri – provenienti particolarmente dalla Russia – ma sono ancora numerosi i problemi sul tappeto, a partire dai traffici criminali, il contrabbando, i media non completamente liberi ed i criminali delle guerre balcaniche recenti, che in Montenegro hanno trovato rifugio e sono – se non proprio graditi – quantomeno tollerati dalle autorità che devono fare i conti con i cittadini di differenti appartenenze etniche che talvolta sostengono i ricercati dall'Aja. Il Montenegro è, infatti, una nazione multietnica: il 43,16% di Montenegrini che vi risiedono condividono il paese con il 31,99 di Serbi; 7,77 Bosgnacchi; 7,09% Albanesi; 3,97% Musulmani slavi e 1,10% Croati per citare solo i maggiori gruppi.

Il vicino Kosovo, che ha creato problemi durante la guerra a causa dei continui sconfinamenti dei miliziani dell'Uçk, continua ad essere problematico a causa dell'instabilità dei confini della valle della Drenica.

Il processo di separazione dalla federazione serbo-montenegrina, inoltre, è ancora lontano dall'essere concluso.

Dopo la dichiarazione d'indipendenza della Repubblica del Montenegro sono iniziati i negoziati per giungere ad un accordo e sono stati attivati gli strumenti per il processo di Associazione e Stabilizzazione. Nel novembre 2006 la Commissione Europea ha pubblicato il primo Progress Report annuale sul Montenegro.

I ministri degli Esteri dell'Ue hanno stabilito, il 22 gennaio scorso durante una riunione a Bruxelles, i principi, le priorità e le condizioni della partnership con il Montenegro. L'accordo individua i passi da compiere per l'avvicinamento all'Unione europea e sarà una guida che il Montenegro potrà seguire per calibrare l'impegno verso l'ingresso nella UE, e su cui compaiono gli obiettivi da raggiungere a breve termine, cioè entro 2 anni, e gli obiettivi da raggiungere entro 4 anni

Il governo montenegrino ha individuato 7 diverse aree, su consiglio dell'Unione europea, sulle quali è necessario concentrare gli sforzi:

- La nuova Costituzione
- Realizzazione degli ambiti giuridici propri di uno Stato indipendente
- Riforma della Pubblica Amministrazione
- Riforme economiche
- Ruolo del Parlamento
- Cooperazione Regionale
- Esecuzione degli obblighi dell'accordo di associazione.

Una nuova Carta Costituzionale è resa necessaria sia per adeguare il paese al nuovo status di indipendenza, che per allinearsi con gli standard europei, soprattutto in materia di diritti civili ed umani e del sistema della difesa e della sicurezza. Uno dei problemi che il piccolo paese si trova a dover affrontare è proprio quello della difesa, poiché fino ad ora è rientrato nel sistema federale.

Alla nuova Costituzione fa seguito l'adeguamento di quei meccanismi giuridici ed istituzionali necessari al funzionamento dello Stato, affinché il Montenegro venga messo in condizione firmare e ratificare gli accordi e le convenzioni internazionali ed assicurare anche la partecipazione nelle organizzazioni mondiali.

La riforma dell'amministrazione pubblica è conseguente alle precedenti per fornire il braccio per applicare e gestire efficacemente gli strumenti giuridici comunitari. Secondo il Consiglio dei ministri UE, la preparazione ed il rafforzamento della capacità amministrativa del Montenegro dovranno essere tra le principali sfide nel cammino di avvicinamento all'Ue. Inoltre, l'Ue ha sottolineato la necessità anche della lotta contro la corruzione e la criminalità organizzata.¹

Una economia di mercato funzionante è un altro ambito importante in cui il Montenegro dovrà operare significativi cambiamenti per raggiungere gli standard richiesti dall'Ue. Tra le pre-condizioni per l'accesso all'associazione con l'Unione Europea, infatti, c'è la piena integrazione con il regime di concorrenza e l'adeguamento alle normative comunitarie per permettere gli scambi economici

¹ Cfr. Gilić Jadranka, *Il Montenegro e l'UE* in Osservatorio Balcani, 7 febbraio 2007, <http://www.osservatoriolbalcani.org/article/articleview/6736/1/47/>

nell'area europea.

Il ruolo del Parlamento è soggetto di riforma per raggiungere una maggior democrazia ed avviare il dialogo politico coinvolgendo la popolazione. Il Montenegro, come ex Repubblica Jugoslava, ha subito l'influenza di un sistema politico di tipo socialista, mai completamente riformato. Il Parlamento dovrà al più presto votare un documento di approvazione delle richieste dell'UE – l'opposizione è fondamentalmente d'accordo - e dovrà predisporre la nuova Costituzione. I principali punti di cambiamento secondo il Presidente del Parlamento Ranko Krivokapic, saranno i seguenti:

- lo stato dovrà essere basato sui diritti di cittadinanza,
- la scelta di giudici e procuratori non potrà essere determinata dalla politica,
- i procuratori non potranno rappresentare lo stato nelle cause civili,
- la protezione dei diritti umani,
- la proibizione della pena di morte,
- la regolazione dello status delle forze armate e dei servizi segreti (la funzione del comandante supremo potrà essere ricoperta soltanto da un civile).

La Lista Serba di Andrija Mandic, all'opposizione, pensa che la prima condizione, l'organizzazione dello stato sul principio dei diritti di cittadinanza, sia inaccettabile, perché, senza che venga motivato, la Lista serba considera che potrebbe essere un modo per proclamare i serbi in Montenegro una minoranza etnica.

Un'ulteriore cooperazione regionale, sia a livello economico che a livello politico, rappresenta il sesto ambito importante, sul quale il Montenegro dovrà lavorare nei prossimi anni.

L'affermazione delle relazioni di partnership con l'UE, ovvero l'esecuzione di tutti gli obblighi previsti dall'Accordo di Associazione e Stabilizzazione, è la necessaria conclusione per legare insieme riforme e cambiamenti.

E' interessante notare come il cammino verso l'Unione Europea sia, per il Montenegro, necessario anche per raggiungere la completa indipendenza e, in molti casi, gli obblighi del patto di associazione, coincidano con le necessità di realizzazione di uno Stato strutturato ed in grado di operare al di fuori dell'ombrello federale.

Le risorse turistiche

La Repubblica del Montenegro possiede un enorme patrimonio storico e artistico con alcuni siti protetti dall'UNESCO e può contare su una elevata concentrazione di risorse naturalistiche che costituiscono le mete preferite dei turisti nazionali e stranieri. Il Montenegro è bagnato ad sud-ovest dal mare Adriatico, possiede una bellissima costa di circa 300 km (delimitata a Nord dalla Croazia e a Sud dall'Albania) con ben 73 km di spiagge, e ricca di baie, promontori e isolette (possiede la più profonda insenatura del Mediterraneo, il golfo delle Bocche di Cattaro). L'entroterra è caratterizzato da natura molto bella e rigogliosa; è pieno di fiumi, laghi e foreste e presenta quattro parchi naturalistici nazionali.

Nell'anno 2005 le strutture ricettive "ufficiali" della Repubblica del Montenegro² hanno ospitato circa 800 mila turisti³ per un totale di oltre 5 milioni di giornate di presenza (o pernottamenti) con una permanenza media pari a 6,4 giornate⁴ (Prospetto 1).

Con riferimento al totale delle presenze, si consolida la tendenza positiva dell'ultimo triennio che, a partire dal 2002, mostra un incremento medio annuo del 12,2%.

Il World Travel and Tourism Council (WTTC) nel suo rapporto "The 2005 Travel

² Fonte: Statistical Yearbook 2006 - Ufficio di Statistica della Repubblica del Montenegro – MONSTAT – sito ufficiale www.monstat.cg.yu/EngPrva.htm

³ La definizione di turista utilizzata per la produzione dei dati da parte dell' Ufficio di Statistica della Repubblica del Montenegro è quella nota a livello internazionale. In sintesi, il turista è la persona che viaggia e alloggia in luoghi diversi dall'ambiente abituale, per non più di un anno consecutivo e per motivi di vacanze, affari ed altro.

⁴ In pratica un turista che usufruisce di 4 strutture ricettive diverse viene contato 4 volte come turista. La permanenza media, quindi, deve essere intesa come presenza media del turista per ciascuna struttura ricettiva visitata.

and Tourism Economic Research” ha evidenziato che per il secondo anno consecutivo il Montenegro si è attestato al primo posto nel mondo (davanti a India e Cina) quanto a velocità della crescita economica relativa al settore “Viaggi e Turismo”.

Il “Master Plan per lo Sviluppo Turistico” predisposto dal governo del Montenegro punta ad ottenere, mediante un notevole piano di investimenti, un numero di pernottamenti superiore agli 11 milioni entro il 2010 (tale quota era stata già raggiunta nel 1989, prima della guerra dei Balcani).

Sulla base dei risultati ottenuti negli ultimi anni, e considerando i progetti di sviluppo turistico contenuti nel Master Plan, il WTTC ha valutato che la progressiva e forte crescita nella domanda turistica, potrebbe fare del Montenegro l’economia con la crescita più veloce (o comunque ai primi posti nel mondo) degli anni 2006-2015.

Prospetto 1 - Arrivi, presenze e permanenza media dei turisti nazionali e stranieri negli esercizi ricettivi.
Anni 2001 - 2005 (valori all'unità)

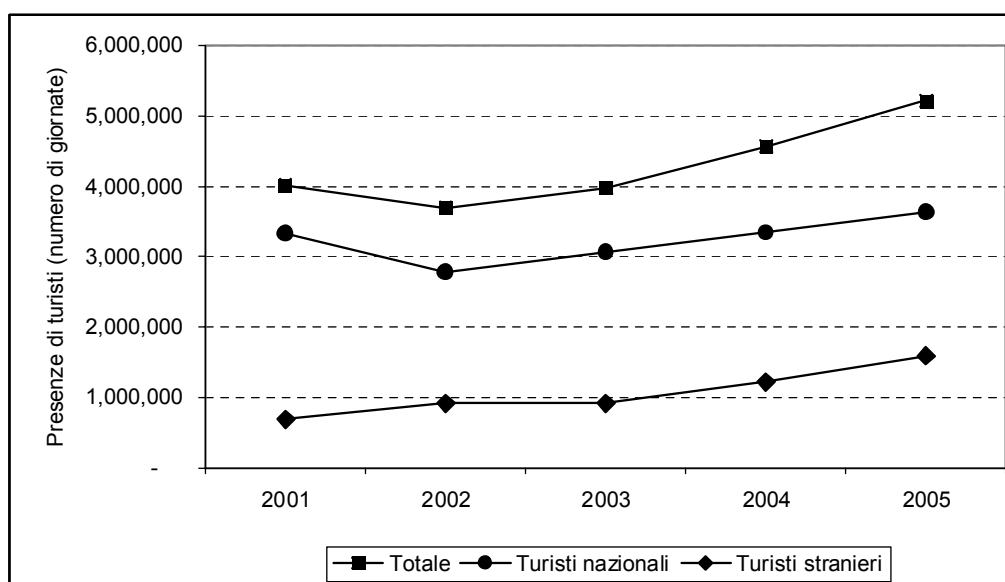
	ANNO				
	2001	2002	2003	2004	2005
	ARRIVI				
Totale	555.040	541.699	599.430	703.484	820.457
Turisti nazionali	446.232	405.539	457.643	515.424	548.452
Turisti stranieri	108.808	136.160	141.787	188.060	272.005
- di cui Italiani	2.479	3.633	3.295	5.642	11.435
	PRESENZE				
Totale	4.011.413	3.689.504	3.976.266	4.561.094	5.211.847
Turisti nazionali	3.322.984	2.777.595	3.060.528	3.337.247	3.628.337
Turisti stranieri	688.429	911.909	915.738	1.223.847	1.583.510
- di cui Italiani	7.527	14.136	10.573	19.961	49.210
	PERMANENZA MEDIA				
Totale	7,2	6,8	6,6	6,5	6,4
Turisti domestici	7,4	6,8	6,7	6,5	6,6
Turisti stranieri	6,3	6,7	6,5	6,5	5,8
- di cui Italiani	3,0	3,9	3,2	3,5	4,3

Fonte: Statistical Yearbook 2006 - Ufficio di Statistica della Repubblica del Montenegro (MONSTAT)

L’aumento complessivo delle presenze nell’arco dei tre anni considerati (pari al 41,3%) è stato determinato prevalentemente dalla componente straniera (cresciuta del 73,6%) mentre è risultato più debole l’aumento della componente

nazionale⁵ (pari al 30,6%). Il peso della componente nazionale sul totale è passato quindi dal 75% a inizio periodo al 70% a fine periodo (Grafico 1).

Grafico 1 - Giornate di presenza di turisti nazionali e stranieri negli anni 2001 - 2005 (valori all'unità)



I turisti stranieri più presenti provengono da Bosnia-Erzegovina, Russia, Repubblica Ceca, Germania. L'Italia contribuisce con una quota molto modesta al turismo in Montenegro sebbene il numero di presenze di Italiani sia aumentato mediamente del 50% l'anno, passando dalle 14mila presenze del 2002 alle 49mila presenze del 2005 (passando rispettivamente dall'1,6% al 3,1% del totale delle presenze di stranieri).

Nel 2002 il 93,4% delle presenze complessive si registrava nelle località costiere dove la permanenza media si attestava a 7,2 giornate. In queste località le presenze sono aumentate costantemente nel triennio (con tassi di incremento medio annuo del 13,4%) mentre tutte le altre località hanno fatto registrare una diminuzione più o meno marcata. Di conseguenza la quota di presenze registrate nelle località costiere è progressivamente aumentata fino a raggiungere nel 2005

⁵ La componente nazionale include i turisti residenti nella Repubblica della Serbia e nella Repubblica del Montenegro.

il 96,4% (oltre il 95% della capacità ricettiva globale si trova in zone costiere⁶).

Prospetto 2 - Arrivi, presenze e permanenza media dei turisti per tipo di località.
Anni 2001 - 2005 (valori all'unità)

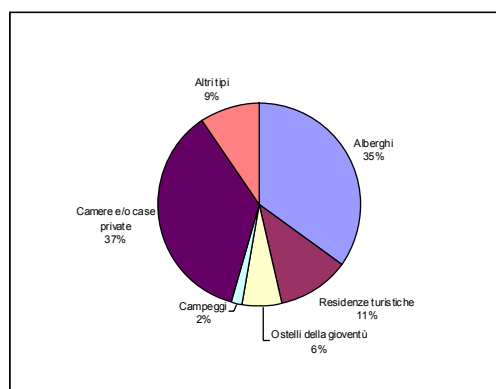
	ANNO				
	2001	2002	2003	2004	2005
ARRIVI					
Totale	555.040	541.699	599.430	703.484	820.457
Capitale della Repubblica - Podgorica	22.211	23.833	21.851	24.580	29.819
Località Costiere	488.008	476.316	541.728	639.980	747.734
Località Montane	18.628	19.139	18.314	18.529	19.185
Altre località turistiche	25.763	21.976	17.395	20.285	23.599
Altri posti	430	435	142	110	120
PRESENZE					
Totale	4.011.413	3.689.504	3.976.266	4.561.094	5.211.847
Capitale della Repubblica - Podgorica	61.537	55.456	41.680	44.750	53.886
Località Costiere	3.662.322	3.444.804	3.810.643	4.396.888	5.022.260
Località Montane	81.442	63.668	60.437	54.583	53.577
Altre località turistiche	205.317	124.801	63.225	64.763	82.003
Altri posti	795	775	281	110	121
PERMANENZA MEDIA					
Totale	7,2	6,8	6,6	6,5	6,4
Capitale della Repubblica - Podgorica	2,8	2,3	1,9	1,8	1,8
Località Costiere	7,5	7,2	7,0	6,9	6,7
Località Montane	4,4	3,3	3,3	2,9	2,8
Altre località turistiche	8,0	5,7	3,6	3,2	3,5
Altri posti	1,8	1,8	2,0	1,0	1,0

Fonte: Statistical Yearbook 2006 - Ufficio di Statistica della Repubblica del Montenegro (MONSTAT)

Il buon risultato osservato su questo periodo è quasi interamente attribuibile al notevole aumento delle presenze nelle case private (affittate per intero o a camere) che passano da 682 mila del 2002 a circa 1,9 milioni con un incremento medio annuo del 40% (Prospetto 3).

Nel 2005 il totale di presenze nella case private è arrivato al 37% del totale superando perfino il totale di presenze rilevate negli alberghi (Grafico 1).

Grafico 1 - Distribuzione delle presenze totali di turisti per tipo di esercizio ricettivo. Anno 2005



⁶ Fonte: Ministero del Turismo della Repubblica del Montenegro

La tendenza positiva ha interessato nel triennio anche i campeggi e gli ostelli della gioventù. Il fortissimo incremento di presenze fatto registrare da questi esercizi ricettivi nell'ultimo anno ha fatto attestare la loro quota all'8% del totale.

Nel triennio considerato, a fronte di una sostanziale invarianza del numero di presenze di turisti nazionali negli alberghi e nelle residenze turistiche, si è osservata un forte aumento nei campeggi, ostelli e case private (in queste ultime si è passati da circa 600mila a 1,5 milioni che rappresentano il 41% del totale delle presenze del 2005).

La capacità ricettiva "ufficiale" dell'anno 2005 è stimata pari a 120.000 posti letto giornalieri di cui il 26% in alberghi e circa il 50% in camere o case private. Una nota del Ministero del Turismo e dell'Ambiente del Montenegro stima una capacità ricettiva "reale", dovuta anche al turismo che passa per le strutture "non ufficiali", e quindi non registrate, vicina ai 300.000 (più che doppia rispetto a quella ufficiale). Tale differenza è stata quasi esclusivamente imputata al turismo "sommerso" dei mesi luglio e agosto.

Le preferenze per i diversi tipi di esercizi sono molto differenziate a seconda della nazionalità dei clienti (Prospetto 4). Il pernottamento e il soggiorno nelle case private è ormai di gran lunga preferito sia dai turisti nazionali sia da quelli stranieri. Gli alberghi e le residenze turistiche devono l'aumento di presenze esclusivamente ai turisti stranieri.

Sempre nel triennio considerato, i turisti stranieri hanno generato un aumento di presenze, sebbene con diversi tassi di incremento medio, in tutti i tipi di esercizi. Anche per gli stranieri la preferenza si è progressivamente spostata verso i campeggi, gli ostelli e le case private (in queste ultime si è passati da circa 100mila a 380mila ma queste rappresentano "solo" il 24% del totale delle presenze di stranieri del 2005).

NUOVI SCENARI PER IL MONTENEGRO

Prospetto 3 - Arrivi, presenze e permanenza media dei turisti per tipo di esercizio ricettivo.
Anni 2001 - 2005 (valori all'unità)

	ANNO				
	2001	2002	2003	2004	2005
ARRIVI					
TOTAL	555.040	541.699	599.396	703.374	820.457
Alberghi	267.346	274.225	262.312	303.990	343.078
Residenze turistiche	63.444	73.379	79.717	91.064	98.325
Ostelli della gioventù	20.733	21.579	23.374	26.307	35.474
Campeggi	6.459	5.650	9.047	9.484	12.095
Camere e/o case private	118.880	90.427	153.724	217.824	278.514
Altri tipi	78.178	76.439	71.222	54.705	52.971
PRESENZE					
TOTAL	4.011.413	3.689.504	3.976.196	4.560.984	5.211.847
Alberghi	1.673.788	1.571.418	1.472.043	1.746.215	1.825.150
Residenze turistiche	454.021	493.759	506.751	591.930	590.314
Ostelli della gioventù	180.744	195.420	206.606	227.297	328.624
Campeggi	52.629	51.641	66.749	69.621	95.591
Camere e/o case private	925.172	682.307	1.087.737	1.401.173	1.878.002
Altri tipi	725.059	694.959	636.310	524.748	494.166
PERMANENZA MEDIA					
TOTAL	7,2	6,8	6,6	6,5	6,4
Alberghi	6,3	5,7	5,6	5,7	5,3
Residenze turistiche	7,2	6,7	6,4	6,5	6,0
Ostelli della gioventù	8,7	9,1	8,8	8,6	9,3
Campeggi	8,1	9,1	7,4	7,3	7,9
Camere e/o case private	7,8	7,5	7,1	6,4	6,7
Altri tipi	9,3	9,1	8,9	9,6	9,3

Fonte: Statistical Yearbook 2006 - Ufficio di Statistica della Repubblica del Montenegro (MONSTAT)

Di particolare interesse sembrano i risultati degli ostelli della gioventù dove la presenza di stranieri è aumentata in maniera straordinaria ed ha quasi eguagliato nel 2005 la presenza di turisti nazionali. Nel 2002 i turisti stranieri passavano negli ostelli del Montenegro appena 1000 giornate; le presenze sono aumentate mediamente del 300% l'anno attestandosi nel 2005 a quota 57mila.

Il governo del Montenegro sembra comunque deciso a puntare in futuro anche su un turismo di lusso. I progetti inseriti nel Master Plan dovrebbero far aumentare notevolmente il numero di alberghi di 4 e 5 stelle. Nel 2005, il totale dei posti in albergo di lusso rappresentano il 13% del totale posti in albergo; nei prossimi 10 anni questi dovrebbero arrivare a rappresentare almeno il 50% dell'offerta turistica relativa agli alberghi.

Prospetto 4 - Arrivi, presenze e permanenza media dei turisti nazionali e stranieri per tipo di esercizio ricettivo.
Anni 2001 - 2005 (valori all'unità)

	ANNO				
	2001	2002	2003	2004	2005
TURISTI NAZIONALI - ARRIVI					
TOTAL	446.232	405.539	457.609	515.314	548.452
Alberghi	189.559	170.031	161.394	178.946	180.965
Residenze turistiche	56.402	64.276	66.708	67.903	71.977
Ostelli della gioventù	20.273	21.485	22.611	24.561	29.703
Campeggi	5.390	4.185	6.250	6.896	7.246
Camere e/o case private	104.653	77.833	138.048	189.716	215.234
Altri tipi	69.955	67.729	62.598	47.292	43.327
TURISTI STRANIERI - ARRIVI					
Totale	108.808	136.160	141.787	188.060	272.005
Alberghi	77.787	104.194	100.918	125.044	162.113
Residenze turistiche	7.042	9.103	13.009	23.161	26.348
Ostelli della gioventù	460	94	763	1.746	5.771
Campeggi	1.069	1.465	2.797	2.588	4.849
Camere e/o case private	14.227	12.594	15.676	28.108	63.280
Altri tipi	8.223	8.710	8.624	7.413	9.644
TURISTI NAZIONALI - PRESENZE					
TOTAL	3.322.984	2.777.595	3.060.458	3.337.137	3.628.337
Alberghi	1.216.501	928.780	865.193	1.004.762	948.466
Residenze turistiche	407.004	422.047	427.497	424.624	443.950
Ostelli della gioventù	177.083	194.444	201.217	212.122	271.675
Campeggi	45.478	40.242	48.975	53.591	61.780
Camere e/o case private	820.894	584.964	963.222	1.199.596	1.497.862
Altri tipi	656.024	607.118	554.354	442.442	404.604
TURISTI STRANIERI - PRESENZE					
Totale	688.429	911.909	915.738	1.223.847	1.583.510
Alberghi	457.287	642.638	606.850	741.453	876.684
Residenze turistiche	47.017	71.712	79.254	167.306	146.364
Ostelli della gioventù	3.661	976	5.389	15.175	56.949
Campeggi	7.151	11.399	17.774	16.030	33.811
Camere e/o case private	104.278	97.343	124.515	201.577	380.140
Altri tipi	69.035	87.841	81.956	82.306	89.562
TURISTI NAZIONALI - PERMANENZA MEDIA					
TOTAL	7,4	6,8	6,7	6,5	6,6
Alberghi	6,4	5,5	5,4	5,6	5,2
Residenze turistiche	7,2	6,6	6,4	6,3	6,2
Ostelli della gioventù	8,7	9,1	8,9	8,6	9,1
Campeggi	8,4	9,6	7,8	7,8	8,5
Camere e/o case private	7,8	7,5	7,0	6,3	7,0
Altri tipi	9,4	9,0	8,9	9,4	9,3
TURISTI STRANIERI - PERMANENZA MEDIA					
Totale	6,3	6,7	6,5	6,5	5,8
Alberghi	5,9	6,2	6,0	5,9	5,4
Residenze turistiche	6,7	7,9	6,1	7,2	5,6
Ostelli della gioventù	8,0	10,4	7,1	8,7	9,9
Campeggi	6,7	7,8	6,4	6,2	7,0
Camere e/o case private	7,3	7,7	7,9	7,2	6,0
Altri tipi	8,4	10,1	9,5	11,1	9,3

Fonte: Statistical Yearbook 2006 - Ufficio di Statistica della Repubblica del Montenegro (MONSTAT)

Con riferimento al settore turistico di particolare interesse risultano i dati riguardanti l'occupazione e i redditi del settore ristretto "Alberghi e Ristoranti" degli ultimi due anni (Prospetto 5).

Difatti, a fronte di un aumento tendenziale dell'occupazione complessiva pari allo 0,6%, l'aumento di occupazione nel settore "Alberghi e Ristoranti" è stato complessivamente del 16,2% (del 21,4% per gli maschi e dell' 11,7% per le femmine). Attualmente questo settore incorpora il 7,7% dell'occupazione complessiva (era il 6,7% nel 2004 e il 6,3% nel 2003).

Anche i redditi mensili netti degli occupati nel settore "Alberghi e Ristoranti", nell'ultimo anno, sono aumentati più della media di tutti gli occupati (il 17,1% contro il 9,1%). Un lavoratore del settore "turistico" percepisce nel 2005 un reddito medio pari al 65% di quello medio di tutti i lavoratori (era il 61% nel 2004)

Prospetto 5 - Occupazione in complesso, occupazione nel settore alberghi e ristoranti, reddito netto
Anni 2003 - 2005 (valori all'unità e percentuali)

	ANNO			Variazioni % 2004 - 2005
	2003	2004	2005	
OCCUPATI				
Totale	142.679	143.479	144.340	0,6
Maschi	81.470	80.779	80.703	-0,1
Femmine	61.209	62.700	63.637	1,5
Reddito mensile netto (in Euro)		195,32	213,14	9,1
OCCUPATI SETTORE ALBERGHI E RISTORANTI				
Totale	9.024	9.562	11.110	16,2
Maschi	4.007	4.465	5.419	21,4
Femmine	5.017	5.097	5.691	11,7
Reddito mensile netto (in Euro)		119,19	139,55	17,1
INCIDENZE DEL SETTORE ALBERGHI E RISTORANTI SUL TOTALE (%)				
Totale	6,3	6,7	7,7	
Maschi	4,9	5,5	6,7	
Femmine	8,2	8,1	8,9	
Reddito mensile netto		61,0	65,5	

Fonte: *Statistical Yearbook 2006 - Ufficio di Statistica della Repubblica del Montenegro (MONSTAT)*

Considerando il settore più ampio "Viaggi e Turismo", che comprende gli "Alberghi e Ristoranti" e gli altri settori ad esso collegati tramite indotto, esso contribuisce per circa il 15% all'occupazione complessiva e per il 15% anche al Prodotto Interno Lordo. Le ottime previsioni di crescita dei prossimi 10 anni farebbero attestare tali quote al 21% entro il 2014.

I risultati ottenuti in questi anni e i progetti contenuti nel Master Plan indicano chiaramente che il Montenegro sta puntando sulla crescita della componente turistica straniera.

I turisti stranieri possono arrivare in Montenegro grazie a 2 aeroporti internazionali (situati vicino alle città di Podgorica e Tivat) e 4 porti marittimi internazionali (Bar, Cattaro, Herceg Novi e Budva).

Il numero di turisti che passa annualmente attraverso i due aeroporti non è facilmente ottenibile, ma ingenti investimenti sono previsti nel Master Plan per il miglioramento dei servizi aeroportuali al fine di adeguare questi scali agli standard internazionali e conseguentemente renderli attraenti per nuove compagnie aeree.

Tra i 4 porti già menzionati, quello di Bar è il più importante. Si tratta, infatti, di uno scalo ad alto traffico commerciale utilizzato anche dalle persone che vanno in Montenegro per affari. Grazie ai cospicui investimenti per il suo potenziamento previsti nel Master Plan esso è destinato a diventare lo snodo principale per i traffici commerciali e turistici dell'intera area balcanica. Attualmente esso rappresenta la stazione di partenza della linea ferroviaria diretta a nord, che passa per la capitale Podgorica, e costituisce la porta di entrata in Montenegro dall'Adriatico. La realizzazione di un tunnel che collega Bar a Podgorica (prevista nel medio termine) potrà ridurre i tempi di percorrenza tra le due località a meno di un ora e potrà essere utilizzato dai visitatori che arrivano a Bar con la propria auto su navi traghetto.

Attualmente il porto di Bar non è considerato adeguato per essere utilizzato dalle navi crociera a causa dei servizi portuali e degli standard di sicurezza non adeguati. I progetti di ristrutturazione potranno dargli la possibilità di attrarre più linee marittime diventando porto di attracco per crociere internazionali. Per la stessa ragione esso è destinato a diventare porto di partenza per mini-crociere verso le spiagge, le insenature e le isolette di cui è ricca la costa Montenegrina.

I buoni collegamenti con i porti Italiani di Bari e Ancona consentono una grande facilità di scambi commerciali e turistici con l'Italia. Il breve tratto di mare che divide il Montenegro dall'Italia, infatti, ha permesso l'attivazione di collegamenti regolari tramite traghetto sulle 3 linee: Bar-Bari, Bar-Ancona, Cattaro-Bari .

L'importanza strategica del porto di Bar riguardo ai rapporti economici con l'Italia è accresciuta con la realizzazione dell'unica zona franca del Montenegro. Si tratta di una iniziativa intrapresa per favorire condizioni più favorevoli (con esenzione dalla tassazione e dai dazi sulla produzione per export) per coloro che hanno avviato in Montenegro delle attività di impresa di livello internazionale.